

Il Gip di Palermo
A fine gennaio
l'udienza su
Giulio Andreotti

Si terrà il 27 gennaio prossimo a Palermo, l'udienza preliminare dell'inchiesta contro il senatore Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa. La decisione è stata presa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Palermo, Agostino Gristina che ha emesso un'ordinanza di differimento ed un decreto di fissazione per una nuova udienza, atto richiesto dai difensori del ex presidente del Consiglio.



Antonio Di Pietro e Piercamillo Davigo, quest'ultimo dovrebbe interrogare martedì prossimo il presidente del Consiglio

Luca Bruno/Agf

E Davigo aspetta Berlusconi
Il presidente del Consiglio domani in procura

MILANO. Piercamillo Davigo, la mente giuridica di «Mani pulite» si prepara a traslocare. Tra qualche giorno si trasferirà nella stanza dei bottoni, dove fino a giovedì scorso lavorava Antonio Di Pietro. Sarà lui il nuovo leader del pool milanese, anche se la procura ha deciso di non commettere più l'errore di personalizzare troppo l'inchiesta. Borrelli ci tiene a sottolineare che l'eredità di Di Pietro graverà su tutti i magistrati che fanno parte della compagnia di «Mani pulite». Davigo sarà affiancato a pari merito da Gherardo Colombo, uomo della prima ora del pool milanese. Con loro continuerà a lavorare Francesco Greco, la mente finanziaria dell'inchiesta, che per primo aveva avviato le indagini su Enimont. Paolo Ielo, che nei mesi scorsi aveva chiesto di passare all'antimafia dovrà accantonare i suoi progetti: il capo gli ha chiesto di tornare a occuparsi di corruzione assieme a un altro giovane magistrato, Elio Ramondini. Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio continuerà a coordinare le indagini e per ora non si parla di nuove reclute. «In procura ci sono nove magistrati che si occupano di reati contro la pubblica amministrazione - spiega D'Ambrosio - e valuteremo nei prossimi mesi l'eventualità di un rafforzamento di «Mani pulite». E' ormai noto che la sentenza della Cassazione ci ha sottratto uno dei filoni di inchiesta più produttivi.

Nella procura milanese è iniziato il conto alla rovescia: per domani è atteso Silvio Berlusconi, accusato di concorso in corruzione. Il presidente ha annunciato conferenze stampa dopo l'interrogatorio e forse lui stesso chiarirà quali sono le vicende nuove che hanno fatto scattare le indagini nei suoi confronti. Davigo si prepara a traslocare nell'ufficio di Di Pietro, ma già oggi prenderà il suo posto, al processo Enimont.

SUSANNA RIPAMONTI

Adesso bisogna vedere se arriva ancora acqua al mulino. Il rafforzamento dipende dall'acqua che arriva. Intanto però, era necessario far ripartire la macchina creata da Antonio Di Pietro, una specie di procura nella procura con un gigantesco apparato che si era progressivamente allargato nei mille giorni di Tangentopoli. L'ex mattatore di «Mani pulite» si era conquistato un esercito di quaranta collaboratori, i suoi uffici avevano occupato un'ala intera del quarto piano e grazie alla collaborazione con l'Istituto di Scienze dell'informazione dell'università Statale, Di Pietro aveva informatizzato il suo lavoro, dalle indagini alla requisitoria. Questa struttura aveva bisogno di un nuovo capo e l'erede designato è Piercamillo Davigo.

Il personaggio è arcinoto, pur non essendo mai diventato un evento mediatico come il suo predecessore. I giornalisti gli hanno appioppato un nome d'arte che non lo entusiasma. Nelle cronache di Tangentopoli Piercamillo Davigo è diventato il «dottor Sottile di Mani Pulite», per la sua proverbiale pignoleria, per l'enzimazione con cui padroneggia i codici, per la capacità di spaccare il capello in quattro, quando si tratta di discutere in punta di diritto di vicende giudiziarie. Avvocati e inquisiti lo considerano il più «komicista» dei magistrati, per il rigore draconiano con cui applica le leggi. E nota un suo commento al vetriolo, quando impestavano le polemiche sulle perversità facili: «Semmai abbiamo abusato con le scarcerazioni», disse all'epoca Piercamillo il terribile, e non era solo una battuta. Ha un'immeritata fama di uomo di destra, per lo spregiudicato laicismo con cui accetta i corteggiamenti di Al-



Silvio Berlusconi Fusco/Gentile/Ansa

leanza nazionale. L'onorevole Ignazio La Russa, è un assiduo frequentatore del suo ufficio e fu proprio il vicepresidente della camera ad offrirgli, per le passate elezioni, la candidatura a una poltrona ministeriale. Ma come è noto, Davigo rifiutò l'incarico e qualunque etichetta partitica. «I guardalinee devono essere neutrali», disse in quella circostanza e lo ripeté ogni volta che qualcuno cerca di attribuirgli simpatie politiche di qualunque colorazione. Assieme a Gherardo Colombo è stato tra i fondatori di «Società Civile».

La prima inchiesta che lo rese

famoso fu quella sulla mafia dei colletti bianchi, condotta con Di Maggio. Nel 1988 ci fu il primo sodalizio con Antonio Di Pietro: insieme iniziarono a squarciare il velo sulla corruzione e sui rapporti tra imprenditoria e politici, con l'inchiesta sulle carceri d'oro. Adesso Davigo si prepara assieme ai colleghi all'appuntamento di martedì. Nel primo pomeriggio è atteso a palazzo di giustizia Silvio Berlusconi. Il presidente del consiglio è accusato di concorso in corruzione, per 330 milioni di mazzette, che tra il 1989 e il 1991 finirono nelle tasche dei finanziari che avrebbero dovuto controllare la contabilità delle sue aziende. Le società inquisite sono Mondadori, Mediolanum e Telepiù: una vicenda che è già a verbale, raccontata dal direttore dei servizi tributari della Fininvest, Salvatore Sciascia. Paolo Berlusconi ha confermato i fatti, spiegando che lui stesso si era occupato della creazione di fondi neri attraverso la sua azienda, la Edilnord. La magistratura ritiene che il capo del governo non potesse ignorare la faccenda, ma Berlusconi si è sempre difeso dichiarando di essere un concusso. Nelle ultime settimane erano emersi fatti nuovi, che lo avevano chiamato direttamente in causa. Da domani è aperta la caccia per scoprire quella che Gerardo D'Ambrosio definì la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Disposti nuovi interrogatori di cooperatori. Cesare Salvi: «Il Pds è tranquillissimo»

Inchiesta coop, a Roma settimana cruciale

ROMA. Cooperative sotto tiro, ma gli obiettivi veri sono i vertici di Botteghe Oscure. E mentre Massimo D'Alema invita i magistrati a non confondere forme di sostegno lecito al Pci-Pds (sottoscrizioni, stand e congressi) ed «episodi di finanziamento illecito», gli inquirenti concentrano le indagini attorno agli introiti pubblicitari per Feste dell'Unità e manifestazioni politiche. Al vaglio degli investigatori, una montagna di fatture. Corrispondono al valore delle opere realizzate per promuovere le diverse iniziative o ci sono state sopravvalutazioni per celare contributi affilati nelle casse di Botteghe Oscure? Nelle prossime settimane si procederà ad una serie di riscontri incrociati per confrontare costi e tariffe nelle diverse parti d'Italia.

NINNI ANDRIOLO

cura che indagano sulle cooperative rosse e sul Pci-Pds. Molte inchieste sulle coop sono ancora aperte, mentre diverse indagini che riguardano finanziamenti illeciti a Botteghe Oscure sono state già archiviate o sono prossime all'archiviazione. «Siamo tranquillissimi - ha dichiarato ieri Cesare Salvi, capogruppo del Pds al Senato - il fatto che ci siano indagini a tappeto è positivo così nessuno potrà dire che non si indaga a sinistra. Fatti concreti fino ad ora non se ne vedono». Ecco quali sono le principali inchieste.

Torino. Un fascicolo processuale riguarda l'ipotesi che siano state create e poi fatte fallire cooperative ad hoc con l'obiettivo di ricevere contributi dalla Cee. A Torino si indaga anche sulla Eumit. La federazione del Pci deteneva il 20% del pacchetto azionario della società. L'80% delle quote era nelle mani di imprenditori privati. Recentemente il pm di

Milano, Paolo Ielo, ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su presunti finanziamenti che sarebbero arrivati alla federazione torinese dalla ex Rdt attraverso la Eumit. A Torino si indaga adesso solo per falso in bilancio nei confronti degli amministratori Eumit.

Ravenna. L'indagine riguarda i 60 milioni versati dalla Ca.mec al Pds di Mezzano, legati ad una tombolata. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza ha ascoltato il cassiere della Casa del Popolo a proposito dei rapporti tra la cooperativa e la locale sezione del Pds.

Venezia. Le indagini sono due. Una riguarda l'utilizzazione dei soldi versati ai parlamentari per i cosiddetti «portaborse»; l'altra è collegata ai fondi Cee per le cooperative.

Reggio Emilia. In ballo c'è un miliardo e mezzo

che la Giglio versò alla Lega delle cooperative. Un'altra inchiesta riguarda i lavoratori di diverse coop che, pur risultando ufficialmente in cassa integrazione, avrebbero lavorato regolarmente. L'ipotesi è quella di una truffa all'Inps.

Roma. Il Pm Franco Ionta aveva chiesto e ottenuto l'archiviazione del filone d'inchiesta che riguarda la cosiddetta «Gladia rossa», mentre - per lo stralcio sui finanziamenti provenienti dall'ex Urss - il magistrato aveva trasmesso i fascicoli di competenza della procura. L'inchiesta era stata archiviata. Venne poi riaperta in seguito all'esposto-denuncia presentato da Bettino Craxi contro i vertici di Botteghe Oscure. Il pm presso la procura, Maria Monteleone, ha chiesto e ottenuto una proroga.

A Roma, però, si indaga anche sugli altri aspetti del dossier Craxi. Quello che riguarda l'affare Bufalotta (secondo l'ex leader socialista, soldi finiti nelle casse di Botteghe Oscure dopo la lottizzazione

di un terreno alla periferia della Capitale), si è risolto con la richiesta di rinvio a giudizio per calunnia, nei confronti del Pds, di un fedelissimo di Craxi, Raffaele Rotiroli. Quello sulla Unipol e sulle polizze di assicurazione sopravvalutate, è stato smentito da una perizia disposta dagli stessi magistrati. Rimane in piedi quello sulle cooperative rosse al quale si riferiscono gli sviluppi dei giorni scorsi e la deposizione dell'ex presidente della Unieco, Nino Tagliavanti.

Milano. Il processo per la metropolitana, che vede imputati alcuni dirigenti del Pci, è ancora in corso. Per Malpensa 2000 Marcello Stefanini è stato assolto, così come Donegaglia, presidente della coop Argenzia. Per quel che riguarda l'inchiesta Enel, la procura ha proposto per due volte l'archiviazione della posizione di Stefanini. Il gip aveva chiesto nuove indagini, tra le quali quella sull'Eumit. Si presume quindi che si arriverà ad un'ulteriore richiesta di archiviazione.

La Cgil regionale e la Camera del Lavoro di Alessandria sono vicini alla moglie Vanda e al fratello Franco per la perdita del nostro compagno

RENATO CANEVA

Alessandria, 12 dicembre 1994

La Fiom Cgil Regionale e Fiom di Alessandria sono vicini alla moglie Vanda e al fratello Franco per la perdita del nostro compagno

RENATO CANEVA

Alessandria, 12 dicembre 1994

È morta nella sua casa di Formia ANTONIETTA DE MEO vedova Bordiga, Mimma Paulella Quercoli che era legata a lei da affettuosa amicizia nel comune ricordo di Antonio Gramsci, esprime il suo profondo dolore Milano 12 dicembre 1994

Si è spenta ieri 11 dicembre la signora ANTONIETTA DE MEO Vedova Bordiga, i nipoti, profondamente addolorati, la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono le doti umane Formia-Mantova, 12 dicembre 1994

L'unione regionale del Pds annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa di

MARIO LIZZERO «ANDREA»

Perseguitato giovanissimo dal regime fascista, divenne artefice della Resistenza italiana e difensore dell'indipendenza nazionale. Organizzatore della democrazia, parlamentare, convinto e fervido autonomista, contribuì in modo decisivo all'attuazione dello «status» speciale del Friuli Venezia Giulia. Dirigente di massimo livello del Pci e del Pds. Fondatore dell'Istituto Inulano di storia della Resistenza, animatore di altre attività culturali e componente delle associazioni delle minoranze presenti in Italia. Il Pds del Friuli Venezia Giulia si stringe vicino alla sua compagna Gianna ed al figlio Luciano e parenti tutti. Porge loro le più sentite condoglianze Trieste, 12 dicembre 1994

Sono passati due mesi da quando

MARCO

ci ha lasciati. Tutto intorno a noi ci parla di lui della sua voglia di vivere, del suo coraggio. Il tempo forse allargherà il dolore ma niente ci potrà consolare per non averlo più con noi. Tramite il «suo» giornale che tanto ha significato nei periodi in cui la malattia gli concedeva un po' di libertà, a tutti quanti gli vollero bene lo ricordano. Roma, 12 dicembre 1994

Non dimenticheremo il compagno

ANDREA LIZZERO

A Gianna e Luciano, a Maria siamo vicini con tutto il nostro affetto Vanna e Nicola Costini Vaino Prato, 12 dicembre 1994

Vicina alla vita. Non alla tua morte Susanna, Giannina Silvia Roma, 12 dicembre 1994

Piero Atchisi ricorda sempre la dolcissima

PAT

e abbraccia con affetto fratello Gito Battistrada unendosi al suo dolore Roma, 12 dicembre 1994

Nel primo anniversario della scomparsa di

MARCELLO GRAZZINI

«Sempre vivo rimane nel ricordo di chi lo ha amato e stimato per le alte qualità civili e umane» Firenze, 12 dicembre 1994

12 12 1994 12 12 1994 Nel cinquantimo anniversario della morte del partigiano

DANTE PALCHETTI

tenente della 7ª Brigata Gap i fratelli e la sorella lo ricordano a quanti lo conobbero Bologna, 12 dicembre 1994

12 12 1990 12 12 1991

OTELLO GANDOLFI

Il tuo ricordo è sempre vivo tra noi. Tua moglie e figli Bologna, 12 dicembre 1994

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [L'Unità logo]

Regione Emilia-Romagna AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI MODENA ESTRATTO DI AVVISO DI GARA Questa Amministrazione indice, con procedura d'urgenza, appalto concorso per l'acquisizione in leasing operativo di n. 129 apparecchiature tecnico-scientifiche-sanitarie. Termine di scadenza per la presentazione della richiesta di partecipazione: 23/12/1994 (ore 12). Il testo integrale del Bando di gara è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 7/12/1994 ed a quella delle Comunità Europee il 5/12/1994. Per il ritiro del bando e per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Provveditorato, Via del Pozzo 71 - 41100 Modena Tel. 059/373212. Il Direttore Generale dell'Azienda Usi di Modena (Dr. Giuseppe Carbone)

PROVINCIA DI ROMA RIPARTIZIONE Iª AMMINISTRATIVA SERVIZI SOCIALI VIA S. FRANCESCO, 10 - 00041 ALBANO LAZIALE (ROMA) AVVISO DI GARA Il Comune di Albano Laziale indice una gara, in ambito Cee, nella forma dell'APPALTO-CONCORSO, ai sensi della direttiva n. 50/92, per l'aggiudicazione del servizio di assistenza ai portatori di handicap ed assistenza domiciliare ad anziani minori e handicappati, per l'importo a base d'asta di lit. 880.000.000 annuo (in esecuzione atto deliberativo n. 1984 del 11/1/1994). Per quanto concerne la descrizione dell'appalto, i termini e le modalità per la partecipazione alla gara, le notizie potranno essere attinte presso la ripartizione Iª amministrativa, Via S. Francesco D'Assisi n. 10 nei giorni di martedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 11,30 e di lunedì e giovedì dalle ore 8,30/11,30 a.m. e 15,30/17,30 p.m. Il bando di detta gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 15/12/1994. IL DIRIGENTE RIPARTIZIONE Iª AMMINISTRATIVA (Reg. ALBERTO SISTI)

Il futuro del Welfare in un nuovo patto fra i sessi e le generazioni LA RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE Incontro promosso dal Coordinamento donne del Pds e dalla Sinistra Giovanile introducono Francesca Izzo e Nicola Zingaretti relazioni Trasformazione del mercato del lavoro e sistemi di protezione sociale post-fordista Stefano Fassino e Massimo Paci Criteri di equità e sicurezza sociale Marco Geri e Elisabetta Addis La riforma delle pensioni per dare futuro al Welfare Laura Pennacchi e Vincenzo Visco Dibattito Interviene: Massimo D'Alema Roma, 13 dicembre 1994, ore 9,30-14 Residenza di Ripetta, via di Ripetta, 231